



Congedo di maternità

informazioni utili ed errori da evitare

Come inserire la domanda

Le domande di maternità devono essere presentate esclusivamente in via telematica, tramite il sito INPS.

E' necessario avere lo SPID (identità digitale), rilasciata da vari provider.

La domanda può essere compilata da soli o rivolgendosi ad un patronato per assistenza.

- ✓ I **lavoratori dipendenti** dovranno selezionare domanda di maternità pagamento a **conguaglio**.
- ✓ Devono invece richiedere la maternità con **pagamento diretto** : gli iscritti alla gestione separata, i disoccupati, i lavoratori agricoli, i lavoratori domestici, lavoratori a domicilio, lavoratori socialmente utili, artigiani e commercianti, i co.co.co.

Gli errori più comuni da evitare:

- Se siete dipendenti pubblici, la domanda va presentata direttamente alla vostra amministrazione e non a INPS.



Quante domande servono

Per ogni maternità **servono due domande:**

- una prima domanda per il periodo che termina con la data presunta del parto;
- una seconda domanda, da inserire dopo la nascita, per il periodo successivo al parto.

In caso di dimenticanza le domande potranno essere inserite entro un anno dalla fine del periodo indennizzabile: dopo tale data la domanda è prescritta e non potrà essere pagata.

Gli errori più comuni da evitare:

- Ricordate sempre di inserire anche la seconda domanda (per il periodo dopo il parto). La sola domanda pre-parto non copre l'intero periodo di maternità.



Quali documenti servono per la domanda

Esistono diversi tipi di congedo di maternità: ognuno richiede requisiti e documenti diversi.

Li vedremo quindi uno per uno.

Come capire che congedo intendo richiedere

E' sufficiente verificare in quali periodi intendete astenervi dal lavoro.
Se intendete utilizzare il congedo:

- **Due mesi prima e tre mesi dopo il parto** leggete il Punto
1) Congedo di maternità ordinario
- **Un mese prima e quattro mesi dopo il parto** (così detta Flessibilità) leggete il Punto
2) Congedo di maternità con flessibilità
- **Cinque mesi dopo il parto** leggete il Punto
3) Congedo di maternità con astensione interamente dopo il parto
- **Astensione anticipata** prima del periodo di maternità obbligatoria (in caso di gravidanza a rischio o di mansioni incompatibili con la gravidanza) leggete il Punto
4) Congedo di maternità anticipata
- **Ulteriori quattro mesi successivi alla maternità obbligatoria** (in caso di mansioni o luoghi di lavoro incompatibili con la maternità) leggete il Punto
5) Congedo di maternità prorogata

1) Congedo di maternità ordinario

(due mesi prima del parto; tre mesi dopo)

Per questa tipologia di domanda non serve produrre alcun documento. E' però necessario che **il vostro medico trasmetta in via telematica all'INPS il certificato di gravidanza riportante la data presunta**. Senza questo certificato la pratica non può essere lavorata. La domanda va presentata prima dell'ingresso in maternità obbligatoria (quindi prima della fine del settimo mese).

Da ricordare:

- chiedere al medico di trasmettere il certificato di gravidanza a INPS in via telematica;
- inserire la domanda anche per il periodo dopo il parto;

Gli errori più comuni da evitare:

- Non è sufficiente che la richiedente alleggi il certificato medico alla domanda. E' esclusivamente il medico che deve trasmettere il certificato di gravidanza



2) Congedo di maternità con flessibilità (un mese prima del parto; quattro mesi dopo)

E' necessario allegare alla domanda:

- un certificato del ginecologo (non del medico di base) e
- un certificato del medico aziendale, **rilasciati e datati nel corso del settimo mese**, che dichiarino che la richiedente può lavorare nel corso dell'ottavo mese.

Se l'azienda non è sottoposta a sorveglianza sanitaria, il certificato del medico aziendale va sostituito con una certificazione del datore di lavoro che dichiari che l'azienda non è sottoposta a sorveglianza sanitaria.

I documenti andranno poi consegnati in originale alla sede o agenzia INPS di competenza, inviandoli tramite raccomandata¹ o con appuntamento allo sportello da prenotare telefonicamente (al numero verde 803 164 da telefono fisso, 06 164 164 da cellulare) o con l'app INPS Mobile.

Gli errori più comuni da evitare:

- Servono sempre **entrambi** i documenti richiesti (certificato del ginecologo e del medico aziendale oppure certificato del ginecologo e dichiarazione del datore di lavoro): non è mai sufficiente un solo documento
- Il settimo mese, in cui i certificati devono essere rilasciati e datati, va calcolato a ritroso dalla data del parto (Esempio: data presunta del parto 20 agosto. I certificati devono essere datati tra il 19 maggio e il 20 giugno). Si tratta di mesi di calendario, non dell'età gestazionale come calcolata dai ginecologi
- Sottraendo due mesi alla data presunta del parto si ottiene il primo giorno dell'ottavo mese, non l'ultimo del settimo. Esempio: se la data presunta è il 20 novembre, il 20 settembre è già il primo giorno dell'ottavo mese: un certificato rilasciato in tale data non sarebbe valido per la flessibilità
- L'eventuale certificazione del datore può avere ad oggetto soltanto il fatto che l'azienda non è sottoposta a sorveglianza sanitaria. Il datore di lavoro non può certificare lo stato di salute della richiedente (neppure facendo riferimento al certificato del ginecologo)



3) Congedo di maternità con astensione interamente dopo il parto (cinque mesi dopo il parto)

E' necessario allegare alla domanda un certificato del ginecologo (non del medico di base) E un certificato del medico aziendale che dichiarino **espressamente** che la richiedente può lavorare **fino alla data presunta del parto/data del parto**.

Se l'azienda non è sottoposta a sorveglianza sanitaria, il certificato del medico aziendale va sostituito con una certificazione del datore di lavoro che dichiari che l'azienda non è sottoposta a sorveglianza sanitaria.

I documenti andranno poi consegnati in originale in sede inviandoli tramite raccomandata o con appuntamento allo sportello da prenotare telefonicamente (al numero verde 803 164 da telefono fisso, 06 164 164 da cellulare) o con l'app INPS Mobile.

Il periodo di astensione di cinque mesi si calcola come segue: se il certificato consente di lavorare fino alla data del parto, i cinque mesi iniziano dal parto; se invece il certificato consente di lavorare fino alla data presunta del parto, i cinque mesi di congedo inizieranno da tale data, anche nel caso in cui il parto avvenga successivamente.

Da ricordare:

- Verificare la data dei certificati del ginecologo e del medico aziendale: devono essere rilasciati nel corso del settimo mese (calcolato a ritroso dalla data presunta del parto)
- Verificare che i certificati del ginecologo E del medico aziendale riportino ESPRESSAMENTE la possibilità di lavorare fino alla data del parto/data presunta del parto
- Verificare che l'eventuale certificazione del datore di lavoro dichiari che non c'è sorveglianza sanitaria (e non che lo stato di salute della lavoratrice le consente di proseguire il lavoro)
- Far pervenire i documenti in originale in sede

3) Congedo di maternità con astensione interamente dopo il parto (cinque mesi dopo il parto)

Gli errori più comuni da evitare:

- I certificati devono **espressamente** indicare la possibilità di lavorare fino al parto/data presunta del parto: non è sufficiente il semplice riferimento alla legge (in quanto comprende anche la flessibilità ordinaria) né la dicitura "può lavorare anche oltre il settimo mese"
- Servono sempre **entrambi** i documenti richiesti (certificato del ginecologo e del medico aziendale oppure certificato del ginecologo e dichiarazione del datore di lavoro): non è mai sufficiente un solo documento;
- Il settimo mese in cui i certificati devono essere rilasciati e datati va calcolato a ritroso dalla data del parto (Esempio: data presunta del parto 20 agosto. I certificati devono essere datati tra il 19 maggio e il 20 giugno). Si tratta di mesi di calendario, non dell'età gestazionale come calcolata dai ginecologi
- Sottraendo due mesi alla data presunta del parto si ottiene il primo giorno dell'ottavo mese, non l'ultimo del settimo. Facciamo un esempio: se la data presunta è il 20 novembre, il 20 settembre è il primo giorno dell'ottavo mese: un certificato rilasciato in tale data non sarebbe valido per la flessibilità
- L'eventuale certificazione del datore può avere ad oggetto soltanto il fatto che l'azienda non è sottoposta a sorveglianza sanitaria. Il datore di lavoro non può certificare lo stato di salute della richiedente (neppure facendo riferimento al certificato del ginecologo)



4) Congedo di maternità anticipata (più di due mesi prima del parto)

Per questa tipologia di domanda non serve produrre alcun documento al momento della domanda.

Perché la domanda possa essere accolta è però necessario che:

- **il vostro medico trasmetta in via telematica all'INPS il certificato di gravidanza riportante la data presunta.** Senza questo certificato la pratica non può essere lavorata.
- sia stato rilasciato un **provvedimento di interdizione anticipata** da parte dell'Ulss – Servizio SPISAL (in caso di gravidanza a rischio) o dall'Ispettorato del lavoro (in caso di mansioni incompatibili con la gravidanza).

La domanda deve essere presentata prima dell'entrata in maternità obbligatoria (quindi prima dell'inizio dell'ottavo mese): la data di inizio della domanda dovrà poi coincidere con il primo giorno di astensione dal lavoro come riportato nel provvedimento di interdizione.

Non è necessario inserire immediatamente la domanda perché dal momento della ricezione del provvedimento di interdizione, la richiedente può già astenersi dal lavoro.

Da ricordare:

- Chiedere al medico di trasmettere il certificato di gravidanza a INPS in via telematica
- Verificare di essere in possesso del provvedimento di interdizione e non del solo certificato medico
- Inserire la domanda anche per il periodo dopo il parto

Gli errori più comuni da evitare:

- Non è sufficiente che la richiedente alleggi il certificato medico alla domanda. E' esclusivamente il medico che deve trasmettere il certificato di gravidanza
- **Per l'astensione non è sufficiente il certificato medico rilasciato dal proprio medico che dichiara eventuali problematiche nella gravidanza.** E' necessario lo specifico provvedimento rilasciato dall'ULSS servizio SPISAL o dall'Ispettorato del lavoro in cui si certifica la necessità dell'astensione anticipata e il primo giorno di astensione



5) Congedo di maternità prorogata

(ulteriori quattro mesi, una volta terminato il periodo di maternità obbligatoria, dipendenti da mansioni o luoghi di lavoro incompatibili con la maternità)

Per questa tipologia di domanda non serve produrre alcun documento al momento della domanda. Perché la domanda possa essere accolta è però necessario che l'Ispettorato del Lavoro abbia rilasciato il **provvedimento di interdizione prorogata** (solitamente richiesto dalle aziende che segnalano all'Ispettorato l'incompatibilità tra mansioni/luoghi di lavoro e lo stato di maternità). Il provvedimento viene trasmesso direttamente all'INPS dall'Ispettorato.

Da ricordare:

- Verificare di essere in possesso del provvedimento di interdizione prorogata

Gli errori più comuni da evitare:

- La semplice richiesta dell'interdizione non è sufficiente per approvare la domanda; **verificare sempre che l'Ispettorato abbia accolto la domanda** ed emesso il provvedimento di interdizione prorogata
- L'interdizione prorogata (quattro mesi di maternità obbligatoria che richiedono il rilascio del provvedimento di interdizione da parte dell'Ispettorato del Lavoro) **non va confusa con il congedo parentale** (il periodo di congedo, anche non consecutivo, che i genitori possono richiedere dopo il parto per la cura e assistenza dei minori) che deve essere richiesto tramite una domanda diversa rispetto a quelle di maternità





Grazie